

primo a "pagare" lo stato di grazia della gambe di Leuchs. All'arrivo riesce a limare soltanto dieci secondi. Il percorso di Chies, quindi, è capace di far emergere con brutalità i valori in campo: oggi Leuchs era imprevedibile.

Al momento della partenza degli Elite comincia a farsi vedere con più decisione il sole. Il percorso si asciuga, il fondo diventa compatto e i single track diventano veloci e meno insidiosi. A patto che si fossero montate le gomme giuste.

«Avevo già deciso che avrei corso con la bici da fango, cioè con le gomme strette e i freni a disco. Solo che il sole ha cambiato volto al percorso: in salita con le gomme di

Una challenge sempre più internazionale

Il circuito agonistico della Liquigas Cup è diventato lo scenario di confronto per atleti di diverse nazioni. Un modo per gli Elite italiani di verificare subito come procedono i loro avversari di Coppa e delle prossime Olimpiadi. La forma degli stranieri, però, appare già molto brillante: Paulissen è sempre ben piazzato (e vittorioso alla Gf Paola Pezzo), Absalon è secondo a Chies e primo al Gaerne Trophy, mentre Leuchs vince la terza prova della Liquigas Cup. Solo Yader Zoli tiene davvero alti i colori dell'Italia.

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE CON IL CITTÌ'

Morelli: «A Zoli una chance importante per le Olimpiadi»

La settimana successiva alla prova di Chies d'Alpago, la Nazionale di Alfonso Morelli si è recata a Roma per le visite ufficiali al Coni dei nuovi possibili candidati per la gara di Atene. La schiera si è allargata, in virtù dei risultati e dei nomi che proprio alla Liquigas sono emersi. «E' un passaggio necessario - dice il Ct Alfonso Morelli - non potevo ignorare le loro prestazioni e comunque avevo provveduto per tempo ad inviare le loro preiscrizioni per la prova olimpica».

- Come procede la marcia verso Atene?

- Nel complesso bene. Sto vedendo delle gare che fanno emergere sia i valori che mi aspettavo dai due principali candidati, cioè Bui e Fruet, così come ne vedo anche di nuovi: in testa a tutti c'è Yader Zoli, poi Mirko Pirazzoli, Massimo De Bertolis ed ho inserito anche Dario Acquaroli.

- Facciamo il punto su Bui e Fruet.

- Il primo, come tutti potete vedere, sta dando dei forti segni di vitalità, maggiori rispetto al trentino. E' combattivo, è sempre con i primi ed è partito bene. Non è ovviamente al massimo, come del resto non lo è nessuno in questo momento fra quelli che puntano ad Atene.

- E Fruet?

- Una partenza molto in sordina, ma sono abituato ai suoi inizi di stagione in cui sembra non carburare. Ma deve dimostrarmi che c'è e già con il settimo posto di Chies vedo che sta risalendo. Non serve che raggiunga il 100 per cento delle sue possibilità da qui ad un mese, un mese e mezzo, perché sarebbe sbagliato in chiave olimpica. Lo stesso vale per Bui: è importante che a maggio anche lui cominci ad essere ad un 80 per cento della forma e poi si potrà lavorare per arrivare al massimo. Ma vorrei che riflettessero bene sul fatto che la convocazione per Atene non è e non può essere un punto d'arrivo.

- E Zoli?

- Lui è uno che spesso negli anni passati ha fatto vedere grandi cose ad inizio stagione, ma mai come quest'anno. Per questo l'ho inserito nella rosa e si apre per lui una possibilità. Però mi aspetto che questo livello di risultati sia mantenuto anche a livello internazionale, cioè in Coppa del Mondo. E lì che si potranno fare delle scelte più precise.

- Quindi, cosa potrebbe succedere se Bui o Fruet non dovessero essere all'altezza?

- Sono pronto ad operare scelte diverse, a cercare delle alternative valide. Però lo ripeto: restano loro due attualmente i più probabili.

- E poi c'è Pallhuber...

- Anche se non sta dando segni di grande forma, so che il suo meglio deve ancora venire e lo sto aspettando. Ripeto: maggio sarà il mese delle verifiche con le due prove di Coppa e la preolimpica del 16.

- Quali sono le date per i due ritiri previsti?

- Andremo a Livigno per due settimane, dal 24 giugno e poi dal 1 agosto. Lì faremo dei lavori specifici per portare i due olimpici al massimo della forma.

- Per quanto riguarda il discorso femminile?

- Paola Pezzo rimane l'unica titolare e la sua marcia verso Atene va avanti. Lo stop inaspettato dell'appendicite non credo che influenzerà più di tanto la sua preparazione. Lei ha un'esperienza importante alle spalle e sa bene come gestirsi.

